

Comunicato Stampa Comitato La Nostra Aria e Rete Rifiuti Zero Lombardia-Testo integrale

La Provincia di Bergamo e gli enti deputati alla tutela della salute “asfaltano”, con il calcestruzzo di Italcementi, il diritto dei cittadini a veder riconosciute le loro istanze.

Si è chiuso il 7 novembre u.s. in sede di Conferenza dei Servizi il procedimento di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) avviato dalla Provincia di Bergamo a seguito della richiesta avanzata 9 anni fa dallo stabilimento HEIDELBERG MATERIALS ITALIA CEMENTI S.p.A. (più noto come “Italcementi”), di Calusco d’Adda (BG).

Ricordiamo che nell’ottobre 2014 l’allora Italcementi S.p.A. aveva presentato alla Provincia di Bergamo istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e contestuale istanza di modifica sostanziale e riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per:

- Incrementare da 30.000 a 110.000 t/anno il quantitativo di CSS (Combustibile Solido Secondario) da utilizzare nel forno di cottura del clinker in parziale sostituzione dei combustibili fossili convenzionali;
- Diversificare le tipologie di rifiuti CSS utilizzabili. (...) Italcementi chiede di utilizzare rifiuti costituiti da: **plastiche e gomme, pneumatici finemente triturati, coriandolo di matrice plastica, biomasse legnose, fanghi biologici essiccati, fanghi dal trattamento biologico delle acque reflue industriali essiccati, fanghi da altri trattamenti di acque reflue industriali essiccati**; (...)
- utilizzare quale combustibile anche CSS-combustibile ex D.M. 14.02.2013. n.22

Per inciso i Combustibili Solidi Secondari sono a tutti gli effetti RIFIUTI.

Gli anni seguenti alla richiesta hanno visto la Provincia di Bergamo (in qualità di ente decisore deputato ad accertare la cosiddetta *Compatibilità Ambientale*) attivare la procedura volta ad approfondire, con tutti i portatori di **interessi qualificati**, l’insieme delle criticità che tale richiesta comportava.

Alle cementerie è riconosciuto dal legislatore il triste primato di **INDUSTRIE INSALUBRI di PRIMA CLASSE**, pericolose per la salute umana e, perciò, non compatibili con insediamenti urbani.

Inoltre alle cementerie che bruciano rifiuti sono concessi limiti emissivi BEN PIU’ ALTI dei normali inceneritori di rifiuti.

Nella valutazione di compatibilità ambientale, assieme alla Provincia di Bergamo, anche l’Agenzia Regionale per l’Ambiente (ARPA) di Bergamo e le ATS di Bergamo e Monza-Brianza.

ATS Bergamo, in particolare, è già autrice di studi epidemiologici – 2012 e 2016 - dai quali sono emerse **DRAMMATICHE** informazioni sullo stato di salute della popolazione residente nell’Isola Bergamasca e nel Comune di Calusco d’Adda; informazioni dalle quali si apprende un **significativo eccesso di tumori allo stomaco** negli uomini (+ 20%) nonché un aumento di **mortalità per mesotelioma** sempre negli uomini (+42%) e un significativo eccesso di **mortalità per linfoma non Hodgkin** in entrambi i sessi (+40%) con un ulteriore rischio di **carcinoma mammario** dell’87% nelle donne residenti a Calusco d’Adda (ove ha sede lo stabilimento).

Fu proprio in ragione dei suddetti dati che la Provincia di Bergamo nel 2016 scriveva alla Ditta: ***“Evidenziata, tuttavia, la presenza di alcune criticità sanitarie presenti nell’Isola Bergamasca (Distretto) e del Comune di Calusco (come da Relazione del Servizio Epidemiologico di ATS del 1.7.2016 allegata al parere di ATS), chiede che prima dell’inizio dell’attività prevista dal progetto oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale venga utilizzato anche l’approccio Epidemiologico secondo le Linee Guida della Regione Lombardia approvate con dgr 1266 del 24.01.2014 e successiva revisione ed aggiornamento”.***

A conclusione dell’accelerato iter amministrativo (nel 2016 la ditta aveva impugnato avanti il TAR la suddetta richiesta di ATS Bergamo per sottrarsi all’obbligo di svolgere l’analisi epidemiologica prescritta dall’ente) lo studio epidemiologico viene presentato da Italcementi a giugno 2021 – e poi integrato a dicembre 2021 (documenti in atti del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale). In esso, peraltro, gli stessi professionisti incaricati dalla ditta sottolineano che, lo **stabilimento Italcementi insiste in “una delle (zone) più inquinate del territorio italiano”.**

Ribadiamo purtroppo che lo studio presentato da Italcementi NON COSTITUISCE UNO STUDIO EPIDEMIOLOGICO (Caso-Controllo o Coorte) in quanto NON PERMETTE di associare gli eventi sanitari georeferenziati con le corrette mappe di ricaduta degli inquinanti prodotti dall’impianto. In sostanza lo studio non consente di avere dati certi sulla frequenza degli eventi sanitari considerati tra le zone a differente ricaduta (alta, media e bassa esposizione), cosa resa possibile, invece, dalla modellistica applicata finora negli studi fatti su tutti gli inceneritori lombardi.

Dalla fine del 2021, a fianco dei comitati cittadini, si è ritrovato un gruppo di Sindaci (Solza, Paderno d’Adda, Robbiate, Verderio, Imbersago) che, in qualità di **Autorità sanitaria locale** (con il potere di ordinanza inibitoria riguardante i casi di inquinamento dall’aria, acqua e suolo, tra i quali non può essere escluso quello derivante dall’utilizzo di CSS come combustibile nel cementificio di Calusco d’Adda), hanno **insistentemente chiesto** in sede di Conferenza dei Servizi, **di poter disporre**, attraverso uno **studio epidemiologico** condotto seguendo le linee guida suggerite dalle migliori esperienze in campo (raccomandate, tra l’altro, dalla stessa regione Lombardia!), di **informazioni puntuali sulla effettiva situazione sanitaria** dei loro cittadini (mortalità, morbilità) rapportata alle fonti di inquinamento presenti sul territorio.

Con l’obiettivo, quindi, di portare alla luce eventuali correlazioni tra il tipo di patologie riscontrate e le sostanze disperse nell’aria dalla cementeria.

Tale posizione, corroborata dal parere (in atti nel procedimento) di un illustre epidemiologo che ha redatto puntuali osservazioni critiche a commento dello studio epidemiologico prodotto dalla ditta, era stata formalizzata anche dai comitati cittadini.

A conclusione della procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), con Determinazione Dirigenziale n. 2177 del 26.09.2022, era già stato espresso dalla Provincia di Bergamo “giudizio di compatibilità ambientale positivo, con condizioni, relativamente al progetto di modifica sostanziale trasmesso dalla Ditta nel 2014”.

Nella Conferenza dei Servizi del 7 novembre 2023 si è quindi sostanzialmente ribadito quanto già deliberato in precedenza (“con parere favorevole unanime alla modifica sostanziale dell’autorizzazione integrata ambientale - *omissis*... - alle condizioni e prescrizioni riportate nella bozza di allegato tecnico - *omissis* - ... - Verbale CdS 7.11.2023) e ciò in totale spregio alle

osservazioni di Sindaci e comitati (i primi, eccetto il Comune di Calusco d'Adda, costretti da un illegittimo atto della Provincia, a ruolo di semplici uditori) che chiedevano una **moratoria** al fine di procedere con ulteriori e più puntuali approfondimenti.

Infatti, come comitati cittadini, il 4 novembre u.s., avevamo inviato alla Provincia di Bergamo un documento (*allegato*) che aveva introdotto ulteriori osservazioni critiche tese ad evidenziare da un lato la mancanza, nell'elaborato della ditta, di dati essenziali ed aggiornati di ordine sanitario e dall'altro a ricordare che, autorizzando la cementeria a triplicare il quantitativo di CSS bruciato, di fatto sarebbero saliti a 4 gli impianti di incenerimento rifiuti nella provincia di Bergamo.

Le nostre osservazioni sono state considerate irrilevanti e frettolosamente liquidate. Identica sorte è toccata al documento osservazionale dei Sindaci.

La Conferenza dei Servizi del 7 novembre u.s. si è quindi chiusa con parere favorevole della Provincia di Bergamo, del Comune di Calusco d'Adda, di A.R.P.A. Bergamo, ATS Bergamo, ATS Monza Brianza e, naturalmente di HEIDELBERG MATERIALS ITALIA CEMENTI S.p.A..

I comuni di Solza, Paderno d'Adda, Robbiate, Verderio, Imbersago, il Parco Adda Nord e i comitati cittadini hanno ribadito la propria ferma opposizione lasciando agli atti del procedimento articolate motivazioni.

La decisione assunta dalla Provincia di Bergamo rappresenta per noi una forzatura inaccettabile e ci lascia fortemente indignati poiché, mentre la legislazione riconosce e favorisce la partecipazione dei cittadini a decisioni su questioni di interesse pubblico, sembra evidente che alla loro opinione, per quanto documentata e sorretta da precisi riferimenti scientifici e normativi, viene attribuita ben poca importanza, con buona pace della democrazia partecipata vessillo di tante forze politiche.

In sintesi i cittadini residenti nei comuni impattati dai fumi di ricaduta dell'impianto **non hanno visto soddisfatto** il loro **DIRITTO di SAPERE**, attraverso un' **INDAGINE EPIDEMIOLOGICA INDIPENDENTE** ante-operam, quali sono gli effetti, sulle loro vite, sulle loro famiglie, di decenni di inquinamento ambientale prodotto dall'impianto HM ITALIA CEMENTI S.p.A.

A breve i comitati organizzeranno iniziative per informare e coinvolgere sul tema la cittadinanza tutta.

Per contatti e informazioni: comitatolna@gmail.com - rifiutizeromrate@gmail.com

Facebook: Comitato La Nostra Aria

Blog: <https://comitatolna.blogspot.com/>